

FESTA NAZIONALE

Conver

12/3/11

I sindacati contro i negozi aperti il 17

Hanno scritto ai 10 Comuni ma solo Imola e Castello rispondono: «Chi vuole può aprire»

«Coi saldi non si cerca più lo sfizio ma la cosa utile»

IMOLA. Il 17 marzo è una festa straordinaria e come tale va rispettata. Fatta la posizione delle categorie sindacali del commercio di Cgil, Cisl e Uil riguardo all'ipotesi di apertura dei negozi nel giorno scelto per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. I sindacati hanno scritto ai Comuni del circondario per chiedere di non concedere la deroga, ricevendo per ora risposta solo da Imola e Castel San Pietro. «Quello che conta è che ci sia piena e attiva consapevolezza, a tutti i livelli istituzionali, del significato delle celebrazioni di questo storico anniversario: e cioè, della necessità di farne occasione di riflessione seria e non acritica, e insieme di decisa valorizzazione di tutto quel che ci unisce come nazione e ci impegna come Stato unitario di fronte ai problemi e alle sfide che ci attendono». Così dichiara nei giorni scorsi il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano,

IMOLA. «I saldi invernali nel Circondario Imolese si chiudono confermando un andamento complessivo discreto, stabile nonostante il perdurare del momento di difficoltà economica delle famiglie». Questo il risultato dell'indagine condotta da Ascom Imola al termine del periodo di vendite di fine stagione. L'indagine rileva quindi che i saldi continuano ad essere un appuntamento atteso dai consumatori e per i commercianti una parte importante delle vendite dell'intero anno.

«A cambiare sono stati semmai alcuni atteggiamenti dei consumatori, che quest'anno hanno preferito acqui-

sti utili e concreti - conferma il presidente dell'Ascom Imola, Danilo Gallassi -. Una volta si approfittava dei prezzi ribassati per togliersi uno sfizio, oggi per fare un investimento e comprare i capi o accessori che servono». Viene confermata dunque la tendenza dei saldi ad assumere la valenza di investimento. Grande attenzione da parte dei consumatori è stata data al rapporto qualità/prezzo: si preferisce comprare capi durevoli, meglio se di marca. L'indagine ha inoltre evidenziato che la tendenza rilevata non presenta significative differenze tra i centri commerciali e i centri storici.

parole in cui le tre sigle sindacali imolesi Filcams Cgil, Fisacat Cisl e Uilucs Uil si riconoscono pienamente tanto da inserirle nella lettera inviata alle 10 amministrazioni comunali dell'Imolese. L'obiettivo è sensibilizzarli sul fatto che il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia deve

essere un'occasione per recuperare coesione sociale opponendosi ad ogni livello a processi di frantumazione. «Perché penalizzare i lavoratori del commercio che in questo modo non potrebbero festeggiare una ricorrenza così importante e straordinaria?» si interroga Sonia Braccone

della Filcams Cgil. Secondo i sindacati serve una faccia a faccia con le Amministrazioni per tenere abbassate le serran- de, ma anche per recuperare quella concertazione che si sarebbero spettati. L'appello lanciato però sembra esser caduto nel vuoto. Su 10 Comuni interpellati solo

due hanno risposto. Imola e Castel San Pietro, comunicando che non faranno marcia indietro. A differenza dell'omologo castellano, l'assessore imolese alle Attività produttive ha però accettato di incontrare i sindacati la prossima settimana. «Non mi sottraggo al confronto, ma ho già co-



Chiusi i saldi ora si discute delle aperture straordinarie del 17

municato loro che le attività che vogliono tenere aperte possono farlo, in virtù del fatto che siamo Città d'arte e quindi non serve star dentro alle 8 domeniche in deroga. Tra l'altro anche gli ambulanti hanno chiesto di fare un mercato straordinario».

Matteo Pirazzoli